

Scatti anzianità : approvato il decreto grazie all'azione della CISL Scuola

Con l'approvazione del decreto-legge n. 3/2014 :

1) si è data la **prima positiva soluzione al problema della validità dell'anno 2012 (liquidati nel 2013)** al fine dell'attribuzione degli scatti al personale scolastico - ora attendiamo il passaggio contrattuale all'ARAN;

2) bene la conversione in legge anche per gli emendamenti che hanno permesso di dare risposta sul versante delle posizioni economiche ATA. **Verranno pertanto ripristinate le posizioni economiche ottenute a partire da Settembre 2011 e restituite le somme indebitamente decurtate nei mesi precedenti.**

Le retribuzioni del personale della scuola **non possono** subire altre decurtazioni per quella che abbiamo definito l'*"emergenza salariale"*; si tratta di stipendi **che per oltre la metà della categoria stanno sotto il livello dei 1500 euro indicato da Renzi come soglia sotto la quale si fa fatica a reggere.**

Alla ministra Giannini, che ripropone **il tema di una diversa struttura delle carriere**, diciamo che siamo pronti a discuterne nella sede giusta, che è quella del rinnovo contrattuale. Non per eliminare le anzianità, però, quanto piuttosto per introdurre elementi diversi, e non alternativi, come avviene in ogni parte del mondo.

È importante **su questi temi confrontarsi e sarebbe quindi ora che la nuova ministra incontrasse i sindacati**, a quasi un mese dal suo insediamento. Scoprirebbe che le relazioni sindacali sono un valore e possono aiutare il buon governo di cui la scuola ha bisogno.

Vicenza , 21 marzo 2014

La Segretaria Provinciale

f.to Cupani Concettina

QUOTA 96 : la solita brutta storia

Le soluzioni per via legislativa al problema **(che la Cisl Scuola sta affrontando anche in sede di contenzioso legale)** vengono faticosamente messe a punto, ma sono poi sistematicamente smontate per ragioni vere o presunte di copertura economica.

Ora è la Ragioneria dello Stato a sbarrare ancora una volta la strada a un **provvedimento sostenuto da un ampio consenso politico**. È chiaro che così non si può andare avanti e che tocca al governo farsi carico di una questione su cui evidentemente non bastano la buona volontà e l'impegno di singoli parlamentari. **Si metta fine a questa brutta storia**, riconoscendo il giusto diritto di 4.000 insegnanti a non vedersi negare la pensione a causa di una norma che ignora le loro peculiari scadenze di cessazione dal servizio.

Vicenza, 21/03/2014

La segretaria Provinciale

Cupani Concettina